

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione della prima edizione</i>	<i>pag.</i> VII
<i>Presentazione della sesta edizione</i>	IX

Parte Prima

IL FENOMENO MAFIOSO E LA SUA REPRESSIONE

CAPITOLO PRIMO

IL CODICE DELLE LEGGI ANTIMAFIA

1. Generalità	3
2. Una completa ricognizione della normativa: leggi antimafia e leggi di contrasto alla criminalità organizzata	4
3. Incompletezza del Codice	5
4. Intercettazioni preventive: inclusione di norma abrogata ed esclusione di norma vigente	6
5. La struttura del Codice	6

CAPITOLO SECONDO

IL QUADRO APPLICATIVO

1. Generalità	9
2. Elenco dei soggetti destinatari delle misure di prevenzione patrimoniale	10
3. Procedimento di prevenzione e processo penale	13
4. Condizioni per l'esperimento delle indagini economico-patrimoniali.	15

CAPITOLO TERZO

LE INDAGINI ECONOMICO-PATRIMONIALI

1. Oggetto delle indagini economico-patrimoniali	19
2. Il problema della prova della provenienza illecita dei beni	26
3. Sproporzione fra patrimonio e redditi legittimamente prodotti	30
4. Soggetti inquisiti	33
5. Sequestro e confisca dei beni	36
6. Applicazione disgiunta delle misure di prevenzione e morte del soggetto.	41
7. Organi procedenti	42
8. Verifiche fiscali, economiche e patrimoniali a carico dei soggetti sottoposti a misure di prevenzione	48

CAPITOLO QUARTO

I PRINCIPALI REATI DEL QUADRO ANTIMAFIA

1. L'associazione di stampo mafioso	57
2. Trasferimento fraudolento di valori	63
3. Reati di schiavismo ed associazione finalizzata a reati di schiavismo	64
4. Associazione finalizzata al traffico di stupefacenti	67
5. Il business dei rifiuti	69
6. Associazione finalizzata a reati di contraffazione	71
7. Persone socialmente pericolose, eversori e terroristi	73
8. Sequestri di persona a scopo di estorsione	74
9. Possesso ingiustificato di valori conseguente a reati di criminalità mafiosa e contro la Pubblica Amministrazione	77
10. Sospensione temporanea dall'amministrazione dei beni	87
11. Gli indizi di colpevolezza e la pericolosità sociale del proposto	93
12. Effetti delle misure di prevenzione	96

CAPITOLO QUINTO

L'AMMINISTRAZIONE, LA GESTIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI

1. L'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati	99
2. La gestione dei beni sequestrati e confiscati	100
3. La destinazione dei beni confiscati	101
4. La tutela dei terzi	102
5. L'Agenzia per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati	103

Parte Seconda**ASPETTI ULTERIORI DELL'ATTIVITÀ MAFIOSA**

CAPITOLO SESTO

IL CONCORSO ESTERNO NEL REATO DI ASSOCIAZIONE DI STAMPO MAFIOSO

1. Diversità dei ruoli fra partecipe all'associazione e concorrente esterno	109
2. Rilevanza penale dei contributi significativi resi all'organizzazione mafiosa	111
3. Distinzione fra chi fa parte dell'organizzazione e chi dall'esterno apporta un contributo	112
4. L'elemento soggettivo del partecipe e del concorrente	113
5. Rilevanza del concorso esterno come aiuto prestato all'intera organizzazione e non ai singoli associati	115
6. Fattispecie concorsuale anche a prescindere da stati di « fibrillazione » dell'associazione, ma soltanto come contributo idoneo alla sua conservazione ed al suo rafforzamento	116
7. Conclusioni	118

CAPITOLO SETTIMO

FINALITÀ POLITICO-ELETTORALI
DELLE ASSOCIAZIONI DI STAMPO MAFIOSO

- | | |
|---|-----|
| 1. Libero esercizio del voto e scambio elettorale politico-mafioso | 119 |
| 2. La condotta punibile come semplice intesa del politico con l'associazione mafiosa. | 121 |

CAPITOLO OTTAVO

RILEVANZA MAFIOSA DEL CONTRABBANDO
DI TABACCHI LAVORATI ESTERI

- | | |
|--|-----|
| 1. Il processo evolutivo delle organizzazioni contrabbandiere verso organizzazioni mafiose | 125 |
| 2. Una nuova deterrenza al fenomeno contrabbandiero | 127 |
| 3. Il contrabbando nel contesto della normativa antimafia | 130 |

CAPITOLO NONO

IL CRIMINE ORGANIZZATO TRANSNAZIONALE

- | | |
|--|-----|
| 1. Definizione del crimine organizzato transnazionale | 131 |
| 2. La Convenzione ed i protocolli delle Nazioni Unite. Fattispecie a composizione plurima | 132 |
| 3. Responsabilità amministrativa degli enti giuridici. | 135 |
| 4. Coordinamento dell'attività operativa in ambito internazionale | 136 |
| 5. Inquadramento dei reati transnazionali nel contesto della deterrenza al crimine organizzato | 137 |

Parte Terza**ALTRE MISURE DI CONTRASTO AL FENOMENO MAFIOSO**

CAPITOLO DECIMO

NORME PROCEDURALI E MISURE ORGANIZZATIVE

- | | |
|---|-----|
| 1. Cause ostative alla candidatura a cariche elettive. Scioglimento dei consigli comunali e provinciali | 141 |
| 2. Lavoro esterno, permessi premio, liberazione condizionale e misure cautelari nei confronti di responsabili per delitti di mafia. | 146 |
| 3. Trasferimento di magistrati per la copertura di uffici giudiziari non richiesti | 150 |
| 4. Utilizzo delle Forze armate per contrastare la criminalità organizzata. | 152 |
| 5. Trasparenza nei trasferimenti di capitali, di quote societarie, di esercizi commerciali e di terreni | 156 |
| 6. Partecipazione al procedimento penale a distanza | 159 |

CAPITOLO UNDICESIMO

I FONDI DI SOLIDARIETÀ

- | | |
|--|-----|
| 1. Aspetti caratterizzanti dell'usura e sua derivazione dalla criminalità organizzata. | 163 |
|--|-----|

2. Il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura	168
3. Il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura	169
4. Solidarietà per le vittime di richieste estorsive	170
5. Solidarietà per le vittime dell'usura	172
6. Il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso	174

Parte Quarta

ATTIVITÀ OPERATIVA E TRATTAMENTO PENITENZIARIO

CAPITOLO DODICESIMO

LA PROTEZIONE DEI COLLABORATORI E DEI TESTIMONI DI GIUSTIZIA

1. Premessa	179
2. Abrogazione della cosiddetta custodia extracarceraria	180
3. Misure di protezione, delitti per i quali è ammessa la collaborazione e caratteristiche delle dichiarazioni	181
4. La Commissione centrale per l'applicazione delle speciali misure di protezione e la proposta di ammissione	186
5. Gli impegni dei collaboratori ed il sequestro dei loro beni	188
6. Contenuto delle speciali misure di protezione. Loro applicazione ed eventuale revoca	191
7. Il verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione	194
8. Circostanze attenuanti e benefici penitenziari	196
9. La protezione dei testimoni di giustizia	197
10. Incompatibilità della difesa	198

CAPITOLO TREDICESIMO

LE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE, INFORMATICHE E TELEMATICHE

1. Disciplina generale e disciplina applicabile in materia di criminalità organizzata	201
2. Intercettazioni a carattere preventivo non più in vigore	205
3. Le nuove disposizioni in materia di intercettazioni preventive	207
4. Le intercettazioni preventive dei Servizi informativi e di sicurezza	210
5. Altre intercettazioni preventive	212
6. La tracciabilità delle telefonate	213
7. Misure di contrasto alle intercettazioni clandestine	214
8. Parlamentari, difensori e latitanti	214

CAPITOLO QUATTORDICESIMO

LE OPERAZIONI SOTTO COPERTURA E LE CONSEGNE CONTROLLATE

1. Suggerimento delle Nazioni Unite e rimodulazione della materia	217
2. Operazioni sotto copertura come normale scelta operativa, limitata al controllo, l'osservazione ed il contenimento dell'altrui attività illecita	218
3. Reati di speciale gravità ed abilitazione dell'operatore sotto copertura a compiere atti eccezionali	220
4. Esigenza assoluta d'individuare chiaramente l'ambito della legittimità operativa dell'agente provocatore. Il problema della competenza per i reati di mafia	221

5. Spettro delle attività sotto copertura e carenze legislative.	224
6. Competenza degli ufficiali di polizia giudiziaria.	225
7. L'impiego degli agenti di polizia giudiziaria, di ausiliari e di interposte persone.	226
8. Organo facoltizzato a disporre l'esecuzione delle operazioni	227
9. Omissione o ritardo degli atti	228
10. Disciplina speciale in tema di stupefacenti. Inibizione alla vendita.	229
11. Le consegne controllate degli stupefacenti	231

CAPITOLO QUINDICESIMO

**CARCERE DURO PER I MAFIOSI L'ART. 41-BIS
DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO**

1. Presupposti per la sospensione delle normali regole trattamentali	233
2. Le misure adottabili	235
3. La procedura	236
4. Problematica sulla persistenza dei contatti con organizzazioni criminali.	236
5. La motivazione delle proroghe del regime differenziato.	239

Parte Quinta**LE INDAGINI FINANZIARIE E LA REPRESSIONE DEL RICICLAGGIO**

CAPITOLO SEDICESIMO

**L'EQUIVOCO DELLA COSIDDETTA ANAGRAFE DEI CONTI E DEI DEPOSITI.
L'ARCHIVIO DEI RAPPORTI CON OPERATORI FINANZIARI**

1. Esigenza di conoscere il sistema bancario e finanziario ed i suoi rapporti con la clientela.	243
2. Ricchezza illecita allocata sotto forma di rapporti al portatore	244
3. Le bucatore del primo provvedimento antiriciclaggio del 1991	246
4. I pregi del secondo provvedimento antiriciclaggio del 1991	247
5. Inadempimento del secondo provvedimento	251
6. La strana invenzione dell'anagrafe dei conti e dei depositi	252
7. La messa in scena di un'anagrafe mai entrata in funzione.	253
8. Il provvedimento del 2006.	255
9. L'archivio dei rapporti con operatori finanziari. Funziona?	258

CAPITOLO DICIASSETTESIMO

LA REPRESSIONE DEL RICICLAGGIO

1. Concetto giuridico e concetto economico del riciclaggio.	267
2. Il dettato normativo	268
3. La struttura del reato di cui agli artt. 648-bis e 648-ter.	269
4. L'autoriciclaggio di cui all'art. 648-ter1	271
5. Affinità con altri reati	273
6. Profilo economico-finanziario del fenomeno.	274
7. Tecniche di dissimulazione della provenienza illecita dei proventi	275
8. Le valutazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato attuale della lotta al riciclaggio	279

Parte Sesta
PREVENZIONE DEL FINANZIAMENTO
AL TERRORISMO E PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO

CAPITOLO DICIOTTESIMO

MISURE DI PREVENZIONE AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

1.	Carattere preventivo delle misure	285
2.	Il Comitato di sicurezza finanziaria.	286
3.	Organi di collaborazione: Banca d'Italia, Nucleo speciale di polizia valutaria, Agenzia del demanio.	288
4.	Conclusioni	290

CAPITOLO DICIANNOVESIMO

LA PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO

1.	Evoluzione normativa sulla prevenzione del riciclaggio	293
2.	Il sistema bancario e finanziario come depuratore dell'economia nazionale dalle contaminazioni dei proventi illeciti.	295
3.	Evitare gli errori storici del passato	296
4.	Una doppia definizione del riciclaggio	296
5.	La prevenzione conseguente all'inefficienza della repressione?.	298
6.	Duplicità di ordinamento, per la repressione e per la prevenzione.	299
7.	Qualche perplessità: sospetti, indizi, garanzie	299
8.	I rischi di sterilità di un apparato della prevenzione fine a se stesso.	301

CAPITOLO VENTESIMO

LE AUTORITÀ NELLA PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO

1.	Ancora flussi preoccupanti di denaro sporco	303
2.	La partizione del decreto 231	304
3.	Le Autorità	304
	3a. Il Ministero dell'economia e delle finanze	305
	3b. L'Unità di informazione finanziaria.	305
	3c. Le Autorità di vigilanza di settore	306
	3d. Le Amministrazioni interessate, gli Ordini professionali e le Forze di polizia.	307
	3e. Il ruolo dei Prefetti	307
	3f. La collaborazione fra le Autorità	309

CAPITOLO VENTUNESIMO

I SOGGETTI DESTINATARI DEGLI OBBLIGHI ANTIRICICLAGGIO

1.	Premessa.	311
2.	L'attuale lungo elenco dei soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio	312
3.	Considerazioni sulla platea dei soggetti	314

CAPITOLO VENTIDUESIMO

GLI OBBLIGHI DEI SOGGETTI

1. Gli obblighi di identificazione dei clienti ovvero di adeguata verifica della clientela	317
1a. Gli obblighi generali di adeguata verifica	317
1b. Gli obblighi semplificati di adeguata verifica	319
1c. Gli obblighi rafforzati di adeguata verifica	319
2. Gli obblighi di registrazione	320
3. Gli obblighi di segnalazione	321
4. L'iter procedurale delle segnalazioni per operazioni sospette	323

CAPITOLO VENTITREESIMO

LE LIMITAZIONI ALL'USO DEL CONTANTE E DEI TITOLI AL PORTATORE

1. La proibizione a conti e libretti anonimi secondo la direttiva comunitaria	327
2. La questione dei libretti bancari o postali al portatore	328
3. Le limitazioni all'uso del contante e dei titoli di credito al portatore. Le operazioni frazionate	329
4. Gli assegni bancari e postali, gli assegni circolari, i vaglia postali e cambiari	331
5. Perplessità sulla circolazione dei « certificati rappresentativi di quote ». L'irripetibile bucatura dei certificati di deposito	332

CAPITOLO VENTIQUEATTRESIMO

CONTROLLI E SANZIONI NELLA PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO

1. Organi di controllo e controlli	335
2. Sanzioni penali	336
3. Sanzioni amministrative	337
4. Procedure	338
5. Considerazioni conclusive	339

Parte Settima**STRUTTURE DI COORDINAMENTO**

CAPITOLO VENTICINQUESIMO

COORDINAMENTO TRA LE FORZE DI POLIZIA ED ALTRE STRUTTURE

1. Il coordinamento tra le Forze di polizia	345
2. L'Alto commissario: devoluzione dei poteri.	348
3. Il Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata e la Direzione investigativa antimafia	355
4. Il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo e le Direzioni distrettuali antimafia	362
5. La Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia	370

CAPITOLO VENTISEIESIMO

LA DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA

1. Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia	375
2. La comunicazione antimafia.	375
3. L'informazione antimafia	376
4. La banca dati nazionale unica della documentazione antimafia	377
5. Nuove norme per gli enti locali.	378

APPENDICE NORMATIVA

<i>Codice delle leggi antimafia</i>	381
<i>D.L. 8 giugno 1992 n. 306: art. 12-sexies — ipotesi particolari di confisca</i>	456
<i>Indice analitico-alfabetico</i>	459